

1 Luglio 1878

Preziosissimo Sangue (Triduo)

1° Per onorare ed applicarci il P. S. bisogna compatire Gesù e patire con pazienza per amor suo.

2° Per onorare il P. S. bisogna aver Carità, cioè amore di Dio e (Eucaristia): del prossimo.

3° Per onorare il P. S. bisogna umiliarci.

1° Predica

Esordio

Or sono due anni che io da questo pergamo ebbi il santo piacere di parlarvi per la prima volta ad onore del Preziosissimo Sangue di G. C. Allora questa devozione nasceva per la prima volta in Messina, mercè il zelo e l' operosità del nostro Pastore cui è affidata la cura delle anime vostre. Oggi questo culto al P. S. si è mano mano dilatato: la Pia Unione formata da questa Chiesa è stata già da un anno aggregata a quella esistente in Roma, e fruisce in tal modo di un gran Tesoro d' Indulgenze, i devoti si sono accresciuti, il popolo che frequenta questa Chiesa in tutti i venerdì dell' anno è numeroso, e diventa numerosissimo in questi giorni di Novena e nel giorno della solennità. Tutto questo f. m. è quello che noi vediamo coi nostri occhi, ma la vera devozione verso Dio e verso i Santi, non consiste no, solamente, nella frequenza del popolo, nell' aggregarsi alle Pie Unioni, nel solennizzare con pompa le solennità religiose; ma la vera devozione consiste nel profitto spirituale delle anime, nell' emenda dei costumi, nell' avanzamento della virtù: allora si può dire che una devozione ha fatto progressi quando ha tratto dei vantaggi positivi e reali, allora voi potete dire d' essere devoti del P. S. quando siete divenuti più umili, più mortificati, più caritatevoli col prossimo, più facili a perdonare le ingiurie, più mansuete nella famiglia, più esatti negli obblighi del vostro stato. Questo perfezionamento del vostro cuore è quello che vuole Iddio da voi, e non solamente un' effimera e superficiale devozione. L' uomo si appaga dell' apparenza ma Dio scruta i cuori.

Homo videt quae parent, Deus autem scrutatur corda.

Ecco dunque quello che dovete fare per onorare degnamente il P. S. dovete aggiungere l' interno all' esterno: Dovete sì venire alla Chiesa, ma mentre col corpo venite alla Chiesa, col cuore dovete distaccarvi dal mondo, dovete sì scrivere il vostro nome fra i congregati del P. S. ma mentre consegnate il vostro nome nel libro della Congregazione, dovete scriverlo con le vostre opere nel Sacro Cuore di Gesù; dovete sì recitare le preghiere al P. S. ma mentre che con le labbra recitate quelle preghiere con la mente e col Cuore dovete concentrarvi tutti in Dio. Insomma, aggiungete l' interno all' esterno, le opere alla Fede e così potete dire che la devozione al P. S. ha fatto progressi nel vostro spirito.

Si è perciò che io dovendo predicarvi questo Triduo v' insegnerò diverse maniere come dovete onorare il P. S. in modo che lasciate contento Iddio, e voi possiate ottenerne un vero vantaggio; e cominciando da stasera parleremo di due maniere come dovete onorare il divin S. Gesù sparse tutto il suo S. per noi: ma la sua non fu una semplice effusione, ma fu un' effusione dolorosa. Spargeva il S. immezzo ai più acerbi dolori: Pur troppo! Sparse questo sangue nel Tempio quand' anco era Bambinello, e il suo tenero corpicciuolo fu percosso da un' atroce ferita; lo sparse nell' Orto mentre il suo Cuore Santissimo era oppresso dal peso di tutti i peccati degli uomini, e dalla vista delle loro ingratitudini; lo sparse nel Pretorio di Pilato mentre la sua santa umanità veniva lacerata dai flagelli, le sue carni fatte a brani, le ferite aggiunte sulle ferite, la sua fronte era coronata di acutissime spine che gl' internavano in modo atroce fin nelle tempia sputando oltre dall' orecchio oltre dagli occhi: lo sparse questo P. S. sulla via del Calvario, e allora premuto come sotto il torchio, dal peso della Croce, dalla quale ebbe fatta una larga ed altrove piaga sulla spalla, e fu in questo spasimevole viaggio che affranto dalle pene, estenuato di forze, sospinto in modo barbaro dagli sgherri, cadde più volte sotto la Croce; finalmente sul Calvario G. C. finì di spargere fino all' ultima goccia il suo P. S. ma lo sparse divenendo l' uomo dei dolori, le sue mani e i suoi piedi erano trapassati dai chiodi, tutto il suo corpo Santissimo era stirato per modo che si potevano numerare le ossa, come disse Davide; e Gesù stette tre ore agonizzando e giunse financo a soffrire l' abbandono dell' eterno suo Padre!

Ora, se G. sparse tutto il suo S. non con una semplice effusione ma dolorosissima

Ciò posto, sapete qual' è la conseguenza? La conseguenza è questa. che dobbiamo pensare spesso immezzo a quanti dolori fu sparso, meditare spesso la Passione del Redentore compatirlo! Ahimè! dovremmo vergognarci di noi stessi che siamo tanto ingrati e sconoscenti verso Gesù Cristo che nemmeno ci vogliamo dare la pena di pensare un poco quanto egli fece e patì per nostro amore. Gesù fu buono a soffrire per noi le pene più acerbe, e noi nemmeno siamo buoni a compatire un poco le sue pene. Ah! non deve tediarsi dice S. Bonaventura, non deve tediarsi di meditare quello che G. C. non si tediò di tollerare.

Il non meditare alle pene di G. C. è un' ingratitudine che molto dispiace al Signore, e fu questa una delle pene dell' Orto. il pensare non solo che tanti e tanti avrebbero disprezzato, - ma che anche fra i suoi seguaci, fra i suoi figli, fra le anime che egli più amava, se ne doveano trovare così sconoscenti così ingrati, che non avrebbero mai compatito i suoi dolori! E che? se voi fate un beneficio qualunque ad una persona, non dico se voi soffrite per una persona, ma se voi fate un favore, e poi la persona da voi beneficata si dimentica subito di voi, del vostro favore, del vostro beneficio, voi ve ne addolorate, ne restate colpiti, e non potete fare a meno di esclamare: O ingratitudine! oh sconoscenza di colui! io l' ho beneficato, ed esso ha perduto financo la memoria dei miei beneficii! Quante volte vi occorre ciò! Quanto più adunque non si deve lagnare Gesù vedendoci così freddi che nemmeno pensiamo a quanto egli patì per noi?

Viene la Semana Santa, e allora appena qualche istante la vista dei Santi Sepolcri, la Cattedrale parata a lutto, i Sacri Oratori, vi ricordano che G. C. patì e morì per noi, ma passati quei giorni, chi pensa più alla passione di G. C.? Chi versa una lagrima per le pene del divin Redentore? Eppure quante lagrime versate per cose frivole, di poco momento? Per tutto siete pronti al pianto e al lamento! Piangete se perdete un parente, piangete se perdete un potere, vi dolete, piangete per fino al teatro, se vedete, piangete per fino sui libri se solo qualche storia ecc. ecc. solo per Gesù siete così duri che non versate mai una lagrima? solo per Gesù che è padre, sposo, amico, fratello dell' anima nostra che tanto spasimò ecc. solo per Gesù non trovate un sospiro, una lagrima, un lamento?

E in qual maniera potremmo compensarlo dei suoi patimenti? Sarebbe ancor poco se straziassimo il nostro corpo coi flagelli, quanto fu straziato il suo, sarebbe ancor poco se facessimo penitenze per tutta la vita, sarebbe ancor poco se dessimo tutto il nostro sangue, la vita nostra, quando

Gesù diede la sua vita preziosa per noi. Che sarà adunque il non volere neanche pensarci?

Dando adunque ad una falsa ed ipocrita pietà; la vera pietà consiste nel compatire le pene di G. C. e non già passarvi di sopra come i Leviti si trassero d' innanzi al Fariseo! Giaceva il Fariseo ecc. ecc. quando passarono

....

Quanti e quanti fanno come i Leviti che vedono Gesù ferito, agonizzante, crocifisso, e passano dritti, vale a dire non si fermano un istante per compatirlo! Che questo lo facessero i Protestanti, gli eretici, i miscredenti, e Gesù potrebbe tollerarlo, ma che siano così freddi i suoi stessi figli, le anime sue più dilette, quelli che si dicono suoi devoti, oh questo Gesù non può soffrirlo! S. Bonaventura: O cuor destestabile

E' curiosa la scusa che adducono taluni: io non ci penso perchè m' intenerisce troppo e non ci posso pensare! Ah ipocrita e falsa tenerezza! E non foste voi che coi vostri peccati avete fatto patire Gesù, ora vi fate tutti pietosi? Perchè non avete pietà allora e l' avete adesso?

Non avete pietà verso Gesù quando coi peccati gli rinnovaste ecc. ecc. e l' avete ora che si tratta di compatirlo? Ah f. m. basterebbe il solo pensare ecc. ecc.

Io dunque vi esorto, vi raccomando, se volete onorare davvero, col cuore e non con la bocca, il P. S. pensate spesso alla passione di Gesù Cristo: pensate almeno una volta al giorno. Questa meditazione si può fare in 3 maniere: o con l' orazione mentale, o con la lettura spirituale, o alternando l' una e l' altra. Con l' orazione mentale si fa così: vi mettete in ginocchio o seduti, e cominciate con la mente a pensare la passione del S. N. G. C. Potete fermarvi col pensiero sopra un punto solo della Passione, p. s. sopra la flagellazione, sopra il viaggio, crocifissione: ma il meglio si è percorrere con la mente tutta quanta la passione: cominciando dall' agonia dell' Orto: e qui vi fermate a considerare G. C. genuflesso per terra pallido estenuato, con le mani strette che trema tutto innanzi al pensiero ecc. ecc. che resta quasi annientato alla vista - e poi suda copiosissimo Sangue da tutto il corpo, indi vi figurate di vedere i Giudei nell' atto che si avanzano: Giuda si accosta e lo bacia: a quel segno gli sgherri lo legano immezzo a Gesù mansueto si lascia seguirte col pensiero il Divin Red ecc. ecc. al Tribunale e v' immaginerete di vederlo percosso con uno schiaffo: dal Tribunale di Anna e quello di Caifas: la notte Gesù resta in mano che lo maltrattano - Pilato - Ad Erode. Questi lo veste da pazzo Pilato flagellazione. Qui vi fermate in modo particolare a meditare le pene di Gesù e vi rappresenterete gli sgherri che lo legano, vi parrà di vedere i flagelli, li vedrete levarsi ed abbassarsi

ecc. ecc. quelle carni diventano dapprima livide - poi si arrossano ecc. poi si aprono, il Sangue divinissimo scorre all' int. di sangue si bagnano le colonne, di sangue ecc. ecc. e Gesù si restringe, si raggruppa ecc. ecc. Dopo la flagellazione vi fermerete a contemplare la coronazione di spine: mediterete quanto fu dolorosa: vi parrà di vedere Gesù coronato di 72 spine, altre gli s' internano ecc. Gesù si lamenta in modo dolce e soave. Pilato lo mostra al popolo e dice: "Ecce Homo" e poi lo mette in paragone a Barabba e il popolo grida: Non ecc. ecc. Allora Pilato lo condanna alla morte e Gesù con la Croce ecc. ecc.

Lo accompagnerete col pensiero in questo viaggio dol. vi parrà di vederlo sfinito ecc. ecc. vi fermerete a considerare un poco i dolori di Maria l' incontro con Gesù ... le cadute sotto la Croce finalmente il Crocifisso: rimbombano i colpi - i chiodi entrano - Gesù è stirato - le ossa si slogano, scricchiolano: Gesù è confitto e i manigoldi attaccano le corde sollevano e spingono il piede della Croce e lo fanno piombare di peso ecc. ecc. vi parrà di vedere Maria Sitio Eli Eli ecc. ecc.?

Ecco in succinto tutta la Passione che dovete percorrere col pensiero In tutto questo tempo che al pensiero vi rappresentate una dopo l' altra queste scene, col cuore sfogate nei più santi affetti, ed alternate atti di umiltà, di amore, di ringraziamento, di speranza e dolore Un poco rivolgendovi verso Gesù così affranto, piangendo nell' interno, se non vi è possibile piangere con gli occhi, gli direte: Ah mio Gesù, diletto dell' anima! Quanto è grande il vostro amore per me! ah voi volete il mio amore, ed io non voglio amare altri che voi: vi amo mio Gesù vi amo più di ecc. ecc. Un altro poco gli direte. Redentore mio caro, io vi ringrazio che volete patire io doveo andare per sempre all' Inferno, ma voi avete pietà di me che vi posso rendere? Vi dono tutto me stesso, e vorrei avere tutti i cuori i nostri peccati direte Ah maledetto peccato io, o mio Gesù vi ho così abbattuto: ah date a me quelle spine, date a me quei chiodi, trafiggetemi

Io non mi dilungo per dirvi quant' altri affetti - meditatelo ogni dì e vi sentirete accendere il cuore Se poi non vi riesce facile ciò Lettura con devozione S. Alfonso - Emmerich. Alternare entrambi. Ecco dunque A non lasciate passare giorno in cui Così facevano i Santi: oh essi sempre pensavano alla passione di G. C. e perciò divenivano forti Diceva S. Francesco di Sales che il monte Calvario è il monte degli amanti - S. Francesco d' Assisi: agnellino _ S. Paolo della Croce Sante stigmatizzante - Palma

Se vogliamo anche noi per quanto è possibile piacere a Dio, avanzarci nelle virtù, ed onorare degnamente il P. S. ah pensiamo spesso. Questa meditazione apporterà " vantaggi":

1° C' infiammerà d' amore per G. C. Il fatto della Veronica.

2° Ci darà forza a soffrire - Ah quando pensiamo seriamente quanto patì vedremo che i nostri patimenti sono un nulla

3° Ci ispirerà orrore al peccato

Sia questo il più bello e prediletto esercizio per tutti.

Specialmente mi rivolgo a quelle anime che vogliono divenire perfette

Sappiano che non possono progredire